



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

MAROSTICA (VR) – RIFUGIO ANTIAEREO
DI MAROSTICA MONTE PAUSOLINO

Relazione storico-artistica

Su progetto a firma dell'ingegner Gio Batta Boschetti di Marostica, poi modificato secondo le istruzioni impartite dal Ministero dell'Interno, il 29 gennaio 1944 il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea di Vicenza (Prefettura di Vicenza) autorizzò l'inizio dei lavori per la costruzione di un ricovero antiaereo in galleria al monte Pausolino di Marostica.

I lavori di costruzione vennero ultimati nel gennaio 1945 e in data 18 maggio dello stesso anno, a seguito dell'armistizio, il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea di Vicenza dispose il passaggio dei ricoveri antiaerei al Genio Civile, per la loro utilizzazione e impiego in opere di interesse pubblico. Il rifugio venne volturato al Demanio in data 16 gennaio 1971 e non risulta che sia mai stato utilizzato, mentre nel 1989 l'Intendenza di Finanza segnalava le pessime condizioni manutentive del rifugio, prospettandone la chiusura definitiva. Ad oggi, in linea generale, il rifugio risulta del tutto impraticabile.

Trattasi di un ricovero antiaereo costituito da 264 ml di galleria su roccia arenaria non rivestita, situato sul versante sud del monte Pausolino all'interno della cinta muraria, con tre imbocchi consolidati da robusti portali in muratura ed originarie cancellate in ferro. Il ramo di ponente (149 ml) ha imbocco a lato della chiesa di Santa Maria dei Carmini, quello di levante (115 ml) è sotto il torresino "O" della cinta muraria, entrambi con dispositivo antisoffio/antisceggia. Gli ingressi sono tutti in salita, ed il centrale è a quota notevolmente più bassa dei due estremi per dare buona ventilazione naturale agli interni. All'unione centrale dei due rami vi era un posto di soccorso, ai lati due latrine, completata solo quella di levante, munita di fossa per le materie ricoperta da soletta in cemento armato e canna di ventilazione inclinata di circa 70° incompleta negli anni Settanta, oggi visibile in parco Salin, chiusa superiormente da una grata in ferro. Il rifugio ha altezza media 2,35 m e larghezza 2,60 m, pari a circa 660 mq e 2.000 mc.

Il piano di calpestio è costituito da strati di pietrame e pietrischetto sul fondo della galleria; in generale le acque scorrono lungo le pareti e si raccolgono in cunetta laterale che le trasporta all'esterno attraverso l'imbocco centrale. Questo sistema è oggi compromesso per la mancanza di manutenzione negli anni, e tracce di disfacimento sono presenti in parecchi tratti della galleria, come pure franamenti della volta ed infiltrazioni d'acqua.

La galleria è catastalmente identificata solo ai fabbricati, mentre l'area di accesso al ramo di ponente, pur essendo di proprietà dello Stato a seguito di decreto prefettizio di esproprio del 1974, non è ancora stato frazionato e aggiornato catastalmente (particelle 23/parte e 27/parte - ora 551/parte - per mq. 30).



Il rifugio antiaereo di Marostica monte Pausolino presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un interessante esempio di struttura protettiva realizzata negli anni quaranta del secolo scorso, ma mai utilizzata. Trattasi di un rifugio pubblico risalente alla Seconda guerra mondiale, costituito da due rami di ponente e di levante, che si sviluppano per 264 ml di galleria all'interno della cinta muraria di Marostica.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



Il Funzionario Storico dell'arte
Maristella Vecchiato

